

Media review



Indice

MARAINI: «LA RIVOLUZIONE GENTILE È LA SOLA CHE CI POSSA SALVARE» Giornale Di Brescia - 14/06/2021	3
Premio Hemingway all autrice Presto il saggio sulla gentilezza Il Centro Teramo - Teramo - 13/06/2021	4
Dacia Maraini e la giustizia sociale gentile Il Piccolo - 13/06/2021	5
II PREMIO HEMINGWAY ALLA SCRITTRICE DACIA MARAINI Il Gazzettino Friuli - Friuli - 13/06/2021	6
Dacia Maraini racconta la rivoluzione gentile Messaggero Veneto - 13/06/2021	8
Premio Hemingway per la letteratura a Dacia Maraini instart.info - 12/06/2021	9
PREMIO HEMINGWAY PER LA LETTERATURA A DACIA MARAINI, DAL 15 GIUGNO IN LIBRERIA “UNA RIVOLUZIONE GENTILE” (RIZZOLI) ildiscorso.it - 12/06/2021	11
La sfida di Dacia Maraini it.geosnews.com - 12/06/2021	13
PREMIO HEMINGWAY PER LA LETTERATURA A DACIA MARAINI notizieinunclick.it - 12/06/2021	14
La sfida di Dacia Maraini Ilfriuli.it - 12/06/2021	16



CULTURA & SPETTACOLI

cultura@gioaledibrescia.it

Anticipazione

Da domani il nuovo libro della fresca vincitrice del Premio Hemingway

La scrittrice ha raccolto le sue riflessioni su un Paese che cambia

MARAINI: «LA RIVOLUZIONE GENTILE È LA SOLA CHE CI POSSA SALVARE»

Francesco Mannoni

La grazia di Dacia Maraini è l'espressione di una tenacia intellettuale che la vede impegnata su diversi fronti. Fronti che sono materia del libro in uscita domani in cui il lettore troverà «le riflessioni sparse nel tempo su argomenti a me cari: i rapporti delle donne con la storia e il patriarcato, qualche osservazione sul nostro famigerato e incosciente rapporto con l'ambiente, i nostri possibili progetti per il futuro comune».

Da sempre Dacia Maraini - autrice di romanzi di grande successo, raccolte di racconti, opere teatrali e poesie - opera anche in veste di scrutatrice severa dei fatti del nostro tempo, rendendo gli stessi, con la sua prosa lucida e incisiva, più comprensibili. Nelle sue cronache si sovrappongono abusi che si chiamano discriminazione, razzismo, ingiustizia sociale e climatica, sfruttamento minorile e sessuale, delinquenze variabili... nel contesto di una umanità che ha trovato il modo di lucrare anche sulla pelle degli immigrati.

Le sue esortazioni a «Una rivoluzione gentile» (Rizzoli, 144 pagine, 15 euro) sono «Riflessioni su un Paese che cambia» per migliorare il mondo, e anche un «antidoto all'odio» e ad ogni tipo di incomprensione. Il libro - diviso in due parti, «Il futuro è solidale» e «Noi, abitanti di un pianeta da proteggere» - raccoglie scritti che vanno dal novembre del 2015 all'aprile del 2021.

Abbiamo intervistato la scrittrice, che ha appena vinto la 37ª edizione del Premio Hemingway Lignano Sabbiadoro per la Letteratura. Premiazione nella nota località turistica il 26 giugno.

Signora Maraini: lei afferma che le trasformazioni fondamentali dell'umanità sono avvenute in modo pacifico grazie alle buone idee. Ma oggi, in un mondo stravolto da pandemie, guerre, disastri ambientali e odio razziale in crescita, non è un po' utopico parlare di «rivoluzione gentile»?

Non è mai utopica la gentilezza, se è vera e non di circostanza, perché necessariamente porta con sé fiducia nel pensiero, nella logica, nelle parole al posto delle armi. Per gentilezza non intendo cortesia e buona educazione, ma capacità di confrontarsi con l'avversario usando la potentissima arma dell'intelligenza. Non bombe, ma strategie diplomatiche, trattative, confronti. La politica che in pratica sta portando avanti oggi papa Francesco. Il solo che abbia il coraggio di parlare di pace e di solidarietà fra i popoli in un clima di rissa e di odio. Non è detto che sia vincente, ma secondo me non ci sono alternative.

Tanti Santi del passato e parecchi religiosi del presente hanno dato e danno esempi significativi di solidarietà: ma le sembrano sufficienti i soli esempi in un mondo sempre più competitivo ed egoista?

Gli esempi sono fondamentali. La gente vive di simboli e di emulazioni. Più persone di coraggio si presentano all'orizzonte, dando esempi di coraggio e creatività, più saranno seguiti. Fra l'altro i casi di solidarietà già esistenti non sono affatto pochi: in Italia ci sono cinque milioni di volontari e sono la parte migliore del Paese.

La politica - di qualunque colore o ideologia essa sia - di quali e quanti errori è responsabile?

La politica è colpevole di non riuscire più ad esprimere i grandi sogni collettivi. Perdendo i progetti per il futuro la politica diventa puro gioco di potere. Serve una nuova razionalità consapevole e una nuova passione ideologica.

In questi tempi di trasformazioni le donne che ruolo hanno?

Lo si voglia o no, siamo ancora dentro un sistema di valori patriarcali. Abbiamo fatto, per lo meno noi che viviamo nel giardino privilegiato europeo, molti passi avanti sulla strada dell'emancipazione, ma siamo ancora dentro quel sistema androcentrico che molti considerano naturale e non culturale. Le donne hanno voglia di rendersi libere e autonome. Alcuni uomini, i più deboli e impariti, non accettano queste nuove libertà e tirano fuori il loro arcaico



L'autrice, Dacia Maraini ha raccolto scritti che vanno dal 2015 all'aprile scorso // PH. FABIO LOVINO

«Non c'è meritocrazia, così troppi cervelli emigrano»

«La situazione è complicata» osserva Dacia Maraini: «Guerre, siccità, malattie, carestie stanno portando molti popoli ad emigrare. Il movimento dei popoli è impossibile da fermare, bisogna affrontarlo, guidarlo e controllarlo. Ce lo dice anche la storia della nostra emigrazione: solo nel '900 ci sono stati 20 milioni di italiani che si sono trasferiti all'estero. Ancora oggi ci sono tanti emigranti, solo che non si tratta più di contadini con la valigia di cartone ma di giovani laureati in cerca di lavoro intellettuale. Da noi c'è abbondanza di lavoro manuale ma manca quello intellettuale: molto è dovuto alla brutta abitudine di non badare alla meritocrazia».

senso della proprietà, che li porta a uccidere la «loro» donna piuttosto che lasciarla andare. Niente a che fare con l'amore o col sesso. È una pura questione di potere. Ricordiamo che ad ogni libertà conquistata corrisponde un privilegio cancellato. E certi uomini non sopportano di perdere il loro meschino potere sulla donna, che considerano loro proprietà.

La Pandemia potrebbe essere una reazione della natura che «ha tutta la potenza di una divinità cosmica»?

Sì, di fronte alle nostre incoscienti pratiche di espansione e distruzione delle foreste, all'uso sconsiderato di veleni chimici e della plastica, stiamo distruggendo l'ecosistema del nostro pianeta. I risultati li vediamo e li patiamo già. Dobbiamo cambiare le nostre abitudini, altrimenti andiamo incontro alla estinzione della specie umana. //

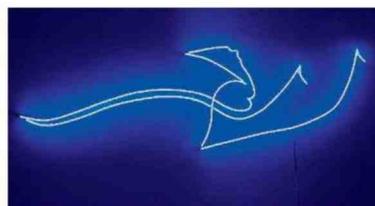
LA MOSTRA

Ultimi giorni per visitare alla galleria A+B una selezione di lavori del bresciano Marco La Rosa sul tema del viaggio per eccellenza L'ARTISTA, COME ULISSE, ALLA RICERCA DELLA PROPRIA ITACA

Bianca Martinelli

Con «Pèlagos» (qui nel senso di mare aperto, altro mare), terza mostra di Marco La Rosa alla A+B Contemporary Art, giungono a maturazione dieci anni di sperimentazione sulla materia dell'artista bresciano (1978). Un anniversario che è anche l'occasione per presentare una selezione di lavori inediti sul tema del viaggio per eccellenza: il peregrinare in mare di Odisseo nell'atto di raggiungere Itaca (fino al 17 giugno, a Brescia in corsetto Sant'Agata 22, scala C, 15-19; oggi, domani e mercoledì su prenotazione a gallery@aplus.it, giovedì con ingresso libero).

In mostra 20 lavori in cui cemento e gesso, piombo e rame, legno e neon, utilizzati dall'artista negli anni, per la prima volta coesistono come tasselli di un allestimento eterogeneo che racconta tanto il viaggio di Ulisse quanto quello dell'artista,



Estetica concettuale. Una delle opere di Marco La Rosa in mostra a Brescia

entrambi alla ricerca della propria Itaca. Così, i singoli lavori ripercorrono uno dopo l'altro i principali passaggi del veleggiare dell'eroe omerico, secondo un'estetica concettuale.

Qualche esempio: «Obliare il ritorno» (pendolo sospeso a un filo di cotone) rappresenta il conflitto interiore: tornare o arrendersi alla seduzione di altre terre? «Fece lunga la notte, trattenne Aurora vicino all'Oceano» (triangolo in cemento nero con vertice rosa) è la formalizzazione dell'incontro finale di Ulisse e Penelope, quando Atena ritarda l'alba. La Rosa gioca con le texture: la notte è nera, profonda e porosa; l'alba è uno specchio rosa che s'insinua liscio e leggero. Infine l'insieme delle tappe, idealmente unite da una linea, che diventa groviglio di neon blu («Narrami, o Musa, dell'eroe multiforme» o legno («Non vogliate negar l'esperienza del mondo senza gente»).



Cultura & SPETTACOLI

IL CENTRO DOMENICA 13 GIUGNO 2021 | 40

■ e-mail: spettacoli@ilcentro.it

IL LIBRO » FRESCO DI STAMPA

Maraini: l'Abruzzo Moravia e la lingua in 250 parole

In uscita il 17 giugno "Alfabeto quotidiano": la scrittrice a dialogo con Gioconda Marinelli

di Marzia Apice

Il pensiero luminoso e aperto all'altro, che non ha però timore di mostrare le proprie zone d'ombra. Gli amori vissuti intensamente e poi finiti, le amicizie profonde, i ricordi di famiglia, la povertà e i successi letterari e teatrali, le battaglie culturali e l'impegno, la bellezza di una solitudine operosa che scandisce le giornate. E poi la passione per una lingua come la nostra, sempre viva e mutevole, in trasformazione come le epoche e la società, e l'assolutismo imperante verso la «lingua delle macchine», l'inglese. C'è tutto il mondo privato e professionale di Dacia Maraini scandito in 250 parole nel libro "Alfabeto quotidiano. Le parole di una vita", frutto del dialogo tra Gioconda Marinelli e la scrittrice e in libreria con Marlin Editore dal 17 giugno (pp.128, 13.50).

Perfetto per una lettura lineare ma anche per «saltare» da una lettera all'altra, il libro ripercorre tutto l'alfabeto usando 250 parole a partire dalle quali Dacia Maraini si racconta nel corso di una conversazione stimolante e sincera, nata sulla scia della lunga amicizia con Marinelli. In quello che Maraini definisce un «gioco dei vocaboli», in un libro dotato del «ritmo di una partita di ping pong», emerge il ritratto autentico di una scrittrice molto amata, che nella sua carriera ha sempre espresso con le parole e nei suoi tanti personaggi la lucidi-

Premio Hemingway all'autrice Presto il saggio sulla gentilezza

Si può lottare per la giustizia sociale e climatica, per il rispetto delle donne e in favore della solidarietà usando come arma la gentilezza? È la sfida che Dacia Maraini lancia in un altro suo libro "Una rivoluzione gentile. Riflessioni su un Paese che cambia", in uscita per Rizzoli il 15 giugno. Idee, analisi e riflessioni che la scrittrice negli ultimi 7 anni ha affidato alla stampa e che saranno anche al centro dell'incontro del 25 giugno a Lignano in occasione del Premio Hemingway 2021, conferito a Maraini nella sezione Letteratura «per i suoi romanzi capaci di avvolgere i fili di storie affascinanti e tempestose, con una immaginazione che si fa più viva della realtà e diventa estensione armonica delle voci di donne inquiete e coraggiose».



tà e la profonda sensibilità di un pensiero mai banale volto sempre a raccontare gli uomini e le donne e il loro tempo. Da donna a violenza, da amore a battaglie, da immorale a lacrime, e ancora madre, poesia, scrittura, teatro, quarantena: è innegabile che queste

siano davvero, come recita il sottotitolo, «le parole di una vita», attraverso le quali Dacia Maraini parla con semplicità e chiarezza di sé, delle paure e delle emozioni, del mondo visto con i suoi occhi. Il dialogo, a tratti più serio a tratti ironico, spazia tra gli argomenti più diversi. C'è l'amore con Alberto Moravia e quello con Giuseppe Moretti, terminato tragicamente con la morte di lui nel 2009, la maternità mai raggiunta, le amicizie con Pasolini, Elsa Morante e Piera Degli Esposti, i ricordi drammatici del campo di concentramento in Giappone da bambina e la pace della sua casa-rifugio in Abruzzo, l'impegno nella diffusione della cultura come unico antidoto all'inciviltà e alla violenza, alcuni aneddoti del suo quoti-



La scrittrice Dacia Maraini, sotto la copertina del libro "Alfabeto quotidiano"

diano. «Si scrive per sfamarsi del tempo?», chiede Marinelli. La risposta della Maraini offre la possibilità di scrutare dentro i segreti di una narratrice mai paga di costruire mondi nuovi sulla pagina scritta: «Il romanzo è certamente un lungo viaggio intorno al mistero del tempo», afferma. «Tutti i romanzi, per struttura, scrupolo mimando il passaggio del tempo, quella cosa enigmatica e carnale che è la giornata che se ne va e sparisce nel nulla pur lasciando tanti detriti struggenti». Non poteva mancare il consiglio ai giovani autori, gli scrittori di domani,

con i quali Dacia Maraini ha un rapporto intenso, tra insegnamento e lettura di manoscritti, per far comprendere quanto la scrittura sia senza dubbio talento, ma anche disciplina, rigore e impegno continui. L'occasione per parlare è offerta dal riferimento all'ispirazione, «una parola abusata» secondo Maraini, che precisa: «Molti pensano che si scriva per ispirazione aspettando che cali dal cielo: la scrittura invece è una pratica quotidiana e le tecniche, la disciplina, la conoscenza del mestiere sono altrettanto importanti dell'ispirazione».



La scrittrice Teresa Ciabatti



Lo scrittore Sandro Veronesi

La favorita esclusa dal Premio Strega Veronesi: Ciabatti ha incassato bene

di Mauretta Capuano

Non nasconde la delusione Sandro Veronesi per l'esclusione di Teresa Ciabatti e il suo "Sembrava bellezza" (Mondadori) dalla cinquina del Premio Strega 2021, votata il 10 giugno per la prima volta al Teatro Romano di Benevento. Ma lo scrittore non entra in polemiche ed elucubrazioni sulle motivazioni che hanno lasciato fuori dalla corsa alla vittoria il romanzo da lui sostenuto e mostra ammirazione per la Ciabatti, data quest'anno per super favorita e nel 2017 vicina alla vittoria del premio con "La

più amata" (Mondadori). «È stata lei a darmi l'esempio di come si incassa una sconfitta» dice Veronesi, vincitore per la seconda volta dello Strega nel 2020 e quest'anno presidente del seggio come vuole il regolamento. «Teresa non ha bisogno di alcun aiuto e sarà lei, se vuole, a commentare. Leri è andata sul palco e ha raccontato la sua fragilità. È stata ammirabile. Io ho presentato allo Strega un libro che mi piaceva» spiega Veronesi. Al Teatro Romano si è capito presto dallo spoglio dei voti e con grande sorpresa che la Ciabatti (139 voti per "Sembrava bellezza") non

aveva molte possibilità di entrare in cinquina. «Io pensavo fosse pessimismo. Speravo per lei. Teresa era preparata, è stata brava a gestire la situazione emotivamente. Un pochino mi sono emozionato, ma è stata molto meno dura di quanto pensassi». «C'era un bel salto di voti rispetto agli altri. Nei gruppi di lettura ha preso 0 e mi è costato dirlo, ma non ci sono elementi per polemiche. In qualità di presentatore del suo libro mi sento di dire che ho ammirato tanto la sua attitudine positiva davanti a una delusione», racconta Veronesi che alla fine della serata non è

stato alla cena dello Strega ma con la Ciabatti e Valeria Parrella in un altro ristorante. «La Parrella ha invitato a cena Teresa e io sono andato con loro perché un conto è partecipare alla votazione, altro è stare seduti a un tavolo con loro». Ho avvertito il direttore della Fondazione Bellonci Stefano Petrocchi e mi sono uni-

to a loro perché pensavo Teresa volesse sfogarsi e invece abbiamo parlato d'altro, non del perché e per come dell'esclusione. Ho fatto tesoro di questo atteggiamento. Per me poi è una forma di correttezza nei confronti del Premio e della stessa giuria che mi ha votato l'anno scorso» racconta l'autore del Colibrì e

PESCARA

Libri in cammino: il 22 giugno serata con gli autori sulla spiaggia

► PESCARA

"Libri in Cammino" si intitola una delle sezioni del "Pescara City Summer", calendario di appuntamenti dedicati allo sport, alla musica e alla cultura che per un mese si svolgerà sulla spiaggia antistante la Nave di Casella. La casa editrice pescarese di Alessio Masciulli partecipa con alcuni dei suoi libri e la sera del 22 giugno dalle ore 21 darà il via alla sua dinamica avventura letteraria che si appresta (nel mese di luglio) a realizzarsi nel "Primo Cammino Letterario by Masciulli Edizioni": un percorso di 240 chilometri a piedi tra cultura e tradizioni che caratterizzano alcuni borghi selezionati lungo il tratto Catignano (Pescara) - Ostia (Roma). Entusiasta dell'appuntamento l'assessore alla Cultura di Pescara, Mariarita Paoni Saccone: «Con "Libri in Cammino" ho voluto che il Pescara City Summer accogliesse uno spazio dedicato alle novità editoriali e quindi alla promozione della lettura. Mi sto impegnando molto per favorire, tra i giovani e i meno giovani, il "ritorno" del libro come strumento di conoscenza». Lo Stadio del Mare accoglierà in questa serata presentata da Masciulli alcuni autori con i loro libri, ecco quali: "Storie contro la paura" di Antonio Cetrano che dialoga con Valentina Rocciolletti; Silvia Elena Di Donato e la sua raccolta di poesie "La Maschera di Euridice" presentata dal giornalista di Rete8 Luca Pompei, presente anche come autore con il suo romanzo "Come gli alberspogliati ad Aprile", modera la giornalista Alessandra Renzetti. A dialogare con se stessa invece sarà Massimiliano Elia, con il suo "Delirandum - Viaggio nella psiche della", mentre Paoni Saccone presenterà il libro di Massimo Galante, "Il Rifugiata". Tiziana Iozzi, ideatrice di "Amati o Amati - questione di accento" tratterà con Monica Campoli storie di donne inamorate; Sergio Mancini presenterà il suo "Generazione ParFime - diario di un quarantenne", dialogando con Renzetti.

aggiunge: «ci sono tre libri che voterò, ma quest'anno sono presidente e non dirò per chi voto». «Molto rappresentativa nella sua varietà e di grande qualità» secondo Melania Mazzucco - presidente del Comitato direttivo del Premio che non entra nel merito delle scelte della giuria - la cinquina guidata da Emanuela Trevi con "Due vite" (Neri Pozza), 256 voti, che vede una prevalenza di donne. Edith Bruck con "Il pane perduto" (La nave di Teseo), 221 voti, vincitrice anche dello Strega Giovani, al 2° posto, quasi a pari merito, con l'abruzzese Donatella Di Pietrantonio e il suo "Borgo Sud" (Einaudi), al 3° con 220 voti. Al 4° posto la giovane Giulia Caminito con "L'acqua del lago non è mai dolce" (Bompiani), 215 voti e al 5° Andrea Bajani con "Il libro delle case" (Feltrinelli), 203 voti.



DOMENICA 13 GIUGNO 2021
IL PICCOLO

39

FATTI & PERSONE

Dacia Maraini e la giustizia sociale gentile

Si può lottare per la giustizia sociale e climatica, per il rispetto delle donne e in favore della solidarietà usando come arma, semplicemente, la gentilezza? È la sfida che Dacia Maraini lancia nel suo

nuovo libro, "Una rivoluzione gentile. Riflessioni su un Paese che cambia", in uscita per Rizzoli martedì. Idee, analisi e riflessioni che saranno al centro dell'incontro programmato - venerdì 25 giu-



gno, alle 21 al CinemaCity - in occasione del Premio Hemingway 2021, conferito a Dacia Maraini nella sezione Letteratura (gala sabato 26 alle 20, all'Arena Alpe Adria). All'incontro del 25 Maraini dialogherà con lo scrittore Gian Mario Villalta sul tema "Amata scrittura". Pre-

notazioni sul sito hemingway.it, tutti gli incontri con gli autori e la premiazione potranno essere seguiti anche online sui canali social di Premio Hemingway e di pordenonelegge e sui rispettivi siti web www.premiohemingway.it e www.pordenonelegge.it



Trieste agli inizi del Novecento in una foto di Francesco Penco. Viene ripubblicata la guida "Trieste" di Silvio Benco

ESPOSIZIONE ON LINE

Tra elettroshock e film Gorizia mette in mostra la rivoluzione di Basaglia

Un percorso virtuale in un museo con fotografie, video opere d'arte e reperti d'archivio sul grande psichiatra



Alberta Basaglia e l'attrice Ottavia Piccolo al Kinemax Foto Pierluigi Bumbaca

IL PROGETTO

Alex Pessotto

Araccontare l'esperienza a Gorizia di Franco Basaglia ci pensa ora una mostra virtuale disponibile sul sito www.dirittialcubo.it. Chi poi disponesse di visori di ultima generazione potrà godere appieno dell'allestimento sfruttando il potenziale della tecnologia. Inoltre, da sabato 19 giugno sarà possibile compiere la visita virtuale, sempre con sofisticati visori, negli spazi della Fondazione Carigo prenotando al numero 334-1206960. È infatti la Fondazione Carigo con la Fondazione Franca e Franco Basaglia di Venezia ad aver avviato il progetto e ad averlo presentato ieri al Kinemax del capoluogo isontino con la numero uno della Carigo, Roberta Demartin, a descriverne gli obiettivi. La novità di tale progetto risiede nella piattaforma interattiva che consente agli utenti di entrare e di muoversi fra le sale espositive della cassaforte goriziana, per l'occasione mappate in tre dimensioni, interagendo tra testi, documenti, video d'archivio, foto d'epoca, dipinti.

La rivoluzione basagliana è partita proprio da Gorizia nel '61. Quindi, nel '69 Basaglia si è stabilito in provincia di Parma, per dirigere l'ospedale di Colorno, dove è rimasto fino al '71, quando ha ottenuto l'incarico di direttore dell'ospedale psichiatrico di Trieste. «Sono stata di recen-

te in quello che a Gorizia è chiamato Parco Basaglia - ha però affermato ieri al Kinemax la signora Alberta Basaglia, figlia dello psichiatra, vicepresidente della Fondazione veneziana che ne porta il nome e ideatrice dell'iniziativa assieme a Roberta Demartin - ma la situazione non è quella del Parco San Giovanni di Trieste: la sensazione, tranne qualche palazzina ristrutturata, è di totale abbandono. Assieme a mio fratello sono entrata in quella che era la direzione e ci siamo detti che tutto è esattamente rima-

Denunciato lo stato di abbandono del parco dedicato nell'ex ospedale

te come molti anni fa». Il nuovo sito, costituendo una testimonianza duratura a vantaggio di tutti, desidera anche, secondo le intenzioni, colmare una lacuna: rendere fruibile quell'esperienza così determinante per il percorso che, nel '78, ha poi portato alla legge 180, quella della chiusura dei manicomi. La voce narrante del progetto non è una qualsiasi ma quella, d'eccezione, di Ottavia Piccolo, che ieri, al Kinemax, ha interpretato qualche pagina di Franca Ongaro Basaglia. Per quanto riguarda i contenuti, si trovano gli scatti di Gianni Berengo Gardin e di Paola Cerati, autori di due servizi fotografici sui manicomi prima della riforma. Non mancano

poi approfondimenti sulle pratiche contenitive e coercitive (gli elettroshock, le docce gelate, le lobotomie) che venivano spesso impiegate. Ancora, Lucia Pillon è autrice di uno studioso contesto della Gorizia di fine anni '60. La parte centrale è quindi affidata a due docu-film: "La favola del serpente" girato nel '68 dalla giornalista e inviata nell'ospedale psichiatrico di Gorizia Pikko Pelltonen e "I giardini di Abele", reportage con Sergio Zavoli a dialogare con Basaglia. È in questa sezione che si trovano poi le opere su tela del pittore e incisore goriziano Franco Dugo, realizzate nel '73-'74, a lungo rimaste inedite e dedicate proprio al tema della follia, lui che negli anni basagliani a Gorizia aveva partecipato agli "incontri aperti", che mettevano a contatto i pazienti con il mondo di fuori. Sempre a questa sezione appartiene il ritratto a sanguigna di Basaglia, realizzato da Dugo in un periodo successivo. L'ultima sala virtuale è poi incentrata sulla presentazione del catalogo digitale degli scritti su Franco Basaglia editi da Baldini e Castoldi, nonché su un corpus fotografico di Alex Majoli, tratto dal suo reportage a Lesbos per Magnum Photos: una testimonianza contemporanea su quelli che, nel percorso, vengono considerati i nuovi esclusi: i migranti. La curatela scientifica si deve a Franco Perazza e alla stessa Alberta Basaglia, mentre Mumble Sas e Ikon digital farm hanno creato la grafica e la realtà aumentata. —

ste a conferirgli, quando era giovane, una borsa di studio grazie alla quale aveva potuto studiare all'Accademia di Venezia e divenire così un artista affermato a livello europeo. E anche dopo il suo trasferimento a Bruxelles aveva comunque continuato a mantenere costanti contatti con Trieste come attestano le due grandi tele con "San Giovanni che predica nel deserto" e "Cristo tra i fanciulli" realizzate per la chiesa greco ortodossa di San Nicolò, per le quali non volle alcun compenso, o le commissioni di Nicola Bottacin, padovano residente a Trieste, del barone Pasquale Revoltella e dell'arciduca Massimiliano d'Austria per il castello di Miramare. —
FRANCA MARRI

GIT - Grado Impianti Turistici
SPIAGGIA LEVANTE a partire da 22€!
ombrellone + 2 ticket + 2 attrezzature

SCOPRI LE OFFERTE

Prenotazioni online!
www.gradoit.it
Informazioni 0431-89220





► 13 giugno 2021 - Edizione Friuli

Friuli

IL GAZZETTINO Domenica 13, Giugno 2021

San' Antonio. Entrò nell'Ordine dei Minori da poco fondato, per attendere alla diffusione della fede tra le popolazioni dell'Africa e sumandato di san Francesco insegnò la teologia ai suoi confratelli.



17°C 31°C
Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 7:29 Cala 23:45

TG NEWS 24
INFORMAZIONE, CRONACA E SPORT
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA E DEL VENETO

CANALE 110 UDINESETV.IT

IL PREMIO HEMINGWAY ALLA SCRITTRICE DACIA MARAINI
Cerimonia a Lignano
Dacia Maraini
A pagina XIV



Novità in libreria Antonella Sbuelz si cimenta nella letteratura per ragazzi
Tolusso a pagina XV



NottinArena Tre idoli dei giovanissimi in concerto a Lignano

Sabato 28 agosto all'Arena Alpe Adria arriveranno sull'onda del successo Gaia, Margherita Vicario e VV, assieme ad altri gruppi.
A pagina XV

Vaccini, caccia alle dosi di Pfizer

►Caso AstraZeneca, in Fvg via ai richiami con gli altri sieri ►A Lignano apre il Punto di primo intervento e la guardia Domani l'incontro urgente con il governo per le forniture medica turistica: il Friuli mostra il volto sicuro ai visitatori

L'allarme c'è. È concreto. Il rischio di rallentare anche, perché l'ennesimo pasticcio su AstraZeneca pone di fronte all'organizzazione complessa che gestisce i processi di vaccinazione in regione a delle scelte. Ma ieri mattina è arrivata la rassicurazione che ci si attendeva: i vaccini in Friuli Venezia Giulia non si fermano. Il problema, però, è l'immediato futuro. E per questo domani il presidente Fedriga parteciperà a un vertice.

Intanto a Lignano Sabbiadoro la Regione mostra il volto sicuro, al netto delle difficoltà dei giorni scorsi per l'apertura del punto di primo intervento e l'attivazione della guardia medica turistica.



A pagina II **LIGNANO Ieri l'inaugurazione**

Clandestini, stipati in 76 nel camion

►Ieri mezzi di soccorso mobilitati Uno ricoverato in codice rosso

Stanchi, disidratati, alcuni in precarie condizioni di salute tanto da richiedere il ricovero in ospedale ed in un caso in particolare il trasferimento d'urgenza in codice rosso. Ben 76 migranti stipati in un tir sono stati individuati e soccorsi nella serata di ieri, in prossimità del casello autostradale di Latisana lungo la A4. La segnalazione è arrivata attorno alle 18 da parte del personale di Autovie Venete, quando si sono notati movimenti sospetti nell'area limitrofa alla rampa.



A pagina III **SOCCORSO Migranti soccorsi con dispiegamento di mezzi**

Calcio L'Udinese imposta il mercato



Gotti, il primo obiettivo è l'attacco

La società bianconera e Luca Gotti sono già al lavoro per la stagione 2021-22. Il primo obiettivo stabilito è quello di potenziare l'attacco: resterà Okaka (nella foto) e torneranno Bajic e Teodorczik. Ma i due "acquisti" top saranno i recuperati Deulofeu e Pussetto.

Crac Coop Nove milioni da ripartire tra i creditori

Il «gruzzolo» di 9 milioni regionali da ripartire tra i creditori del crac della Cooperativa Coopca carnicia e di quella di Operaia di Trieste è pronto, ora manca la norma necessaria per l'erogazione – un testo che è allo studio – e poi si giungerà alla ripartizione dei fondi, attraverso una modalità pensata per essere rapida e con i minori oneri possibile per i beneficiari.

A pagina VI

Economia Un prestito per finanziare le opere

La Regione ha deciso d'indebitarsi per 217 milioni di euro con la Cassa depositi e prestiti, mediante un prestito ordinario di scopo ad erogazione multipla, al fine di finanziare una serie d'interventi nelle prossime annate. Il provvedimento, approvato dalla Giunta Fedriga su proposta dell'assessore alle finanze, Barbara Zilli, prevede l'applicazione di un tasso fisso o variabile da attribuire alle "quote" di prestito di volta in volta da erogare.

A pagina VI

Stangata pronto intervento, migliaia di euro in fumo

Quasi tremila euro spesi per riparare il basculante motorizzato del garage, per ritrovarsi con un portellone ancora difettoso e la prospettiva di doverci spendere su altri mille euro. È solo uno dei casi arrivati sul tavolo di Federconsumatori Udine. Letizia D'Aronco ne ha contati almeno una cinquantina, tutti accumulati dal combinato disposto di un'urgenza, l'artigiano di fiducia non disponibile e il pronto intervento scovato on line per un tecnico reperibile sulle 24 ore, che prometteva meraviglie e invece ha portato i consumatori solo a pagare cifre esorbitanti «a fronte di minimi o, talvolta, inesistenti interventi tecnici».



A pagina V **SOLIDI Spesso interventi onerosi**

Famiglie Contributi fino a oltre 570 euro per pagare la baby sitter e i servizi

Contributi fino a un massimo di 575 euro saranno erogati dalla Regione Fvg alle famiglie alle prese con spese di baby-sitter o di servizi socio-educativi di sostegno alla genitorialità relative ai mesi da giugno ad agosto di quest'anno. Lo ha deciso la Giunta Fedriga sulla scorta di una delibera proposta dall'assessore al lavoro.



A pagina VI **MAMMA Foto di repertorio**



L'OTTICA DEI GIOVANI
UDINE
Via del Gelso, 7/A - Tel. 0432 504910



XIV

Cultura & Spettacoli



OSPITE Il pianista e compositore Dardust, all'anagrafe Dario Faini, sarà al Music in Village

Appuntamento dal 25 al 28 agosto in piazza XX Settembre a Pordenone con Dardust, Dub Fx, Rkomi e Giovanni Ferretti

Music in Village Poker d'autore

MUSICA UNDERGROUND

Quattro concerti ad agosto, con musicisti che hanno plasmato i territori dell'underground, dall'hip hop elettronico alla produzione, al cantautorato punk: Dardust, Giovanni Lindo Ferretti, Dub Fx e Rkomi, sono gli artisti protagonisti del 28° Music in Village, in programma dal 25 al 28 agosto in piazza XX Settembre, a Pordenone.

IL RAP DI RKOMI

La manifestazione - organizzata da Complotto Adriatico, con il supporto di Regione Fvg, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli, Ceiaa Pordenone-Udine - prenderà avvio con il rapper e cantautore italiano Rkomi (pre-show di E.Sist Dj), che presenterà il suo ultimo disco, Taxi Driver, uscito ad aprile per Island Records e già disco d'oro. In vetta alle classifiche, è stato uno dei singoli più venduti con il brano Nuovo Range, featuring Sfera Ebbasta & Junior K., così come è il primo singolo ufficiale che ha anticipato l'uscita dell'album "Ho spento il cielo", con Tomma-

so Paradiso.

INDI AUSTRALIANO

Appuntamento, il 26, con Benjamin Stanford, conosciuto con il nome di Dub Fx (pre-show Reggae Selection by Steve Giant e Papaluka from Rastastob), musicista australiano rappresentativo della musica indipendente. Dopo essersi trasferito in Europa, nel 2006, si è imposto sulla scena discografica e dei festival, guardando gli oltre 150 milioni di visualizzazioni su Youtube, ma rimanendo sempre nella sfera della musica indi.

MUSICA ATTIVA

Venerdì 27 arriverà a Pordenone uno dei musicisti e parolieri che hanno fatto la storia musicale italiana, Giovanni Lindo Ferretti (pre-show DianDa Distress djset), con il suo ultimo progetto discografico "A cuor contento". Si esibirà con Ezio Bonicelli (chitarra elettrica, violino) e Luca A. Rossi (basso, chitarra elettrica, batteria elettronica), entrambi componenti degli Ustamamò. Il concerto di quest'anno ricalca i tour precedenti nella forma, ma non nella sostanza. Ferretti tor-

na a raccontarsi esclusivamente con le canzoni del suo repertorio solista e quelle dei Cccp (Fedeli alla Linea) e C.S.I., con una nuova scaletta.

DAL TEATRO AL RAVE

Chiuderà il Music in Village il concerto di Dardust (pre-show Dj*Live Set by Putano Hoffman), il 28, nome d'arte di Dario Faini, pianista, compositore, produttore discografico e musicista italiano. Da produttore e autore, Dardust ha collaborato con artisti celeberrimi, da Jovanotti, a Mahmood, da Alessandra Amoroso a Eralda Meta ed Elisa. All'ultimo Festival di Sanremo ha lavorato a cinque brani (per Irma, Madame, La Rappresentante di Lista, Noemi e Francesco Renga). A Pordenone porterà Storm and Drugs Live, show articolato in due atti: il primo, Storm, più intimo e dal taglio teatrale che riprende la poetica e l'immaginario dello sturm und drang settecentesco; il secondo, Drugs, attinge alla parte più electro, trasformando lo show, nel finale, in una vera atmosfera rave.

Valentina Silvestri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Teatro comunale Verdi di Pordenone

"Settanta volte sette", quando il perdono fa la differenza

Prosegue, al Teatro Verdi di Pordenone, l'intensa programmazione estiva (tra musica, prosa, grande jazz e appuntamenti per i più piccoli) negli spazi interni e nel nuovo palcoscenico "open air" di piazzetta Pescheria. Lunedì, alle 21, in teatro, è in programma "Settanta volte sette", spettacolo di Contracanto Collettivo ideato e diretto da Clara Sanricca, vincitrice dell'edizione 2019 dei Teatri del Sacro. Una partitura corale (in scena Federico Ciancaruso, Riccardo Pinocchio, Martina Giovannetti, Andrea Mammarella, Emanuele Pilonero, Clara Sanricca, voce fuori campo di Giorgio Stefanoni), emozionale e raffinatissima, che affronta il tema del perdono e della sua possibilità di prevalere nelle relazioni umane. Uno spettacolo intenso e commovente, che mostra una parte di vita degli altri, che potrebbe essere la nostra, passarci davanti in modo da coglierne tutti i più intimi risvolti. Una pagina a parte nella programmazione estiva proposta dal Verdi merita il

progetto-laboratorio, in programma da domani a sabato 19. "Mirabili gesta di giovani cavalieri erranti", dedicato a ragazzi dai 7 ai 10 anni. Ruota intorno al tema dell'immaginazione, l'unica e fondamentale risorsa per migliorare il mondo in cui viviamo. Come insegna il Don Chisciotte, non si può cambiare la realtà senza prima immaginarne una diversa. Mirabili gesta è un laboratorio multidisciplinare, dove la scrittura creativa si combina con la costruzione di scenografie e costumi. Tutto con un unico obiettivo: stimolare la fantasia e allenare la curiosità. A condurre il gioco - con l'aiuto di Marta Solari - il giovane regista Giovanni Ortoleva (fiorentino, classe '91), più volte ospite della Biennale Teatro di Venezia, con proposte sempre originali dal linguaggio innovativo. I biglietti per Teatro Verdi Estate sono disponibili online, senza commissioni, e alla biglietteria del Teatro (dal lunedì al venerdì, 16-19).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DANIELE SILVESTRI
APPUNTAMENTO
SABATO 31 LUGLIO
CON "TOURBINARIO"
A TOLMEZZO
GRAZIE A EURITMICA



Domenica 13 Giugno 2021
www.gazzettino.it

Il Coro Natissa di Aquileia torna a cantare nella basilica

CONCERTI CORALI

Lentamente, ma con rinnovato vigore, dopo quasi un anno di inattività, in regione riprende anche l'attività corale. Di questa volontà di ripartenza, che si spera possa essere definitiva, si è fatto interpretare il Coro Polifonico di Rudia. Il sodalizio ha organizzato il ciclo concertistico legato alle Sacre Meditazioni, sostenuto dalla Fondazione Friuli, proprio per dare un segnale forte in questa direzione. E così, dopo l'esordio in quel di Artegna, dello stesso Polifonico, adesso è di scena il coro Natissa di Aquileia, diretto da Luca Bonatti, tra i primi gruppi ad essersi messo in marcia in questo tempo di pandemia. Visti ancora i disagi per dei concerti veri e propri, Sacre Meditazioni ha puntato quest'anno sull'aspetto religioso del progetto, invitando il coro Natissa ad accompagnare la messa di questa mattina, alle 10.30, nello straordinario contesto della storica basilica di Aquileia. Saranno proposti alcuni brani sacri tratti dal ricco repertorio del gruppo. Diretto fin dal momento della fondazione dal maestro Bonatti, il coro Natissa si è fatto apprezzare, in questi anni, per gli spettacoli dedicati all'epoca d'oro della radio, ma il suo vasto "vissuto" comprende anche pagine molto significative legate alla musica sacra classica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PREMIATA La scrittrice Dacia Maraini

(Foto Lovino)

La rivoluzione gentile premia Dacia Maraini

LETTERATURA

Si può lottare per la giustizia sociale e climatica, per il rispetto delle donne e in favore della solidarietà usando come arma, semplicemente, la gentilezza? È la sfida che Dacia Maraini lancia nel suo nuovo libro: "Una rivoluzione gentile. Riflessioni su un Paese che cambia", in uscita per Rizzoli. Uno "scrigno" d'idee, analisi e riflessioni che la scrittrice negli ultimi 7 anni ha affidato alla stampa nazionale, e che saranno al centro dell'incontro in programma venerdì 25 giugno alle 21, al Cinema City di Lignano, per il Premio Hemingway 2021, conferito a Dacia Maraini nella sezione Letteratura.

Nell'occasione, dialogherà con il direttore artistico di Pordenonelegge, Gian Mario Vilalta, intorno al tema "Amata scrittura". Dacia Maraini riceverà il Premio Hemingway sabato 26 giugno, alle 20 nell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, nel corso del Gala condotto da Marino Sin-

baldi. Con lei saranno premiati l'artista Franco Fontana per la Fotografia, lo scienziato Stefano Mancuso per l'Avventura del pensiero e il regista Carlo Verdone nella sezione Testimoni del nostro tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tullio Frau

La volontà che abbatte qualsiasi barriera

È in programma domani, alle 17.45, all'Hotel Moderno di Pordenone, la presentazione al pubblico del libro di Tullio Frau "La volontà non ha barriere" (Alba Edizioni). Oltre all'autore interverranno anche Alberto Francescutti, giornalista del settimanale diocesano "Il Popolo" e Gianluca Pazzini, giornalista della "Gazzetta dello Sport". Frau, fisioterapista all'Ospedale di Pordenone, è cieco dall'età di 18 anni, ma nonostante ciò è riuscito a diventare un ultramaratoneta.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 20.45.
«MALEDETTA PRIMAVERA» di E.Amoroso : ore 16.45.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 18.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 16.10 - 18.40 - 22.40.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.50 - 17.20 - 21.10 - 19.00 - 21.40 - 22.10.
«RUN» di A.Chagantny : ore 16.50 - 19.10 - 22.50.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M.14 : ore 17.00 - 19.50 - 22.20.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdisen : ore 17.10 - 19.30 - 21.50.
«IL CATTIVO POETA» di G.Iodice : ore 17.15.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M.14 : ore 19.20.
«FREAKY» di C.Landon V.M.14 : ore 20.00.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 20.10.

«OLDBOY» di P.Chan-wook : ore 22.10.

«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 22.30.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 11.00 - 14.00 - 16.10 - 18.20 - 20.30 - 21.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 10.40 - 16.10.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 10.50 - 14.00 - 16.10 - 18.20.
«OLD BOY» di C.Park con C.Minsk, J.Yu : ore 14.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M.14 : ore 18.20 - 21.10.
«OLD BOY» di C.Park con C.Minsk, J.Yu : ore 20.30.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.00.
«HAPPY TOGETHER» di W.Wal con T.Leung Chi Wai, L.Cheung : ore 14.00 - 18.50.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 11.00 - 17.20 - 19.00 - 21.40.
«NOMADLAND» di C.Zhao : ore 14.00.
«VALLEY OF THE GODS» di L.Majewski : ore 16.20.
«UN ALTRO GIRO» di T.Vinterberg : ore 18.50.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M.14 : ore 16.45 - 17.50 - 18.30 - 20.10 - 21.15 - 22.15.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 18.05 - 19.20 - 21.30.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 18.15 - 18.50 - 20.30 - 21.00 - 21.45.
«RUN» di A.Chagantny : ore 19.05 - 21.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 20.00 - 22.20.

MARTIGNACCO

► **CINE CITTA' FIERA**
via Cotroneo, 22 Tel. 899030820
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 15.00 - 17.00 - 19.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M.14 : ore 15.00 - 17.30 - 18.00 - 20.30 - 21.00.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 15.10 - 17.40 - 20.10 - 21.00.
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdisen : ore 15.20 - 18.00.
«RUN» di A.Chagantny : ore 15.30 - 18.10 - 20.10.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.00.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 20.30.
► **PRADAMANO**
► **IL SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdisen : ore 16.00 - 16.40 - 17.15.
«100 % LUPO» di A.Stadermann : ore 16.00 - 17.10.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 16.15 - 17.00 - 17.30 - 18.10 - 19.10 - 20.20 - 21.10 - 22.00.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M.14 : ore 16.45 - 17.50 - 18.30 - 20.10 - 21.15 - 22.15.
«COMEDIANS» di G.Salvatores : ore 18.05 - 19.20 - 21.30.
«BON JOVI FROM ENCORE NIGHTS» di M.Dempsey : ore 18.15 - 18.50 - 20.30 - 21.00 - 21.45.
«RUN» di A.Chagantny : ore 19.05 - 21.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 20.00 - 22.20.

GEMONA DEL FR.

► **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«LASSIE TORNA A CASA» di H.Olderdisen : ore 17.30.
«THE FATHER - NULLA E' COME SEMBRA» di F.Zeller : ore 21.00.



CULTURE

LA STORIA

L'Iran e l'espulsione di suor Giuseppina monumento vivente alla fratellanza umana

La religiosa italiana, 75 anni, si occupava dei lebbrosi. Un Paese che non riconosce più la sua grandezza

ANTONIO ZANARDI LANDI

L'Iran lascia quasi sempre un segno profondo in chi ha avuto l'occasione di trascorrervi un tratto della propria vita. Tutto sembra fatto per essere ricordato: i panorami grandiosi di una terra che si estende dalle vette della catena dell'Elburz e dalle coste verdissime del Caspio agli altipiani dell'Iran centrale e al Golfo Persico/Arabico; le sue città tanto diverse l'una dall'altra quanto lo sono le città italiane ed europee e i monumenti che ricordano una storia plurimillennaria, i profumi, i colori, i silenzi.

Ma quello che più colpisce l'occidentale è la variegata qualità della gente, la coesistenza di persiani, arabi, turchi, turcomanni, baluchi, curdi, armeni, persi e (pochi) ebrei, pur rappresentati in parlamento. Tutti sono cittadini iraniani, ma ciascuno con una propria storia ed una propria tradizione culturale, il che rende quel grande paese una miniera inesauribile di stimoli e di interesse.

Ricoprivo allora, a metà degli anni '80 del secolo scorso, l'incarico di Console d'Italia e il mio compito principale era quello di occuparmi degli italiani che allora rappre-

sentavano la più numerosa collettività occidentale: le maestranze di Gie-Sicom impegnate nella costruzione di due grandi centrali elettriche ad Esfahan, quelle di Ital-Contractors e di molte grandi società impegnate nella complicata costruzione del grande porto di Bandar Abbas, Saipem ed Eni attive in molte parti del paese ed allora impegnata in grandi lavori nel Khuzestan, regione ove i primi insediamenti umani risalgono al X secolo avanti Cristo e che è separata dall'Iraq dall'Arvand Rud, il fiume/estuario che gli arabi chiamano Shatt-el-Arab e su cui si sono combattute le più sanguinose battaglie della guerra Iran-Iraq (1980-1988).

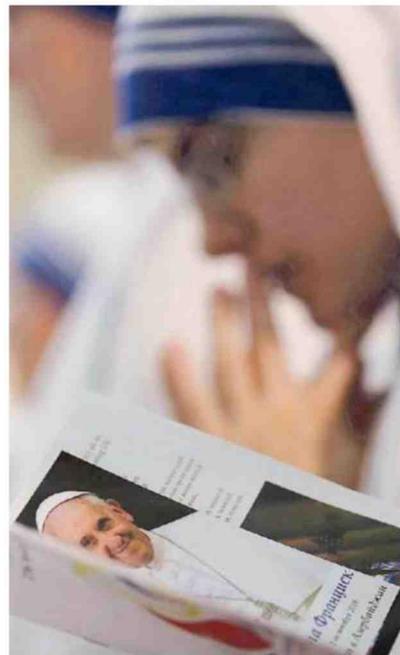
Il personale delle Ambasciate non era autorizzato in quei temi ad uscire da Teheran, se non con uno speciale permesso rilasciato dal Ministero degli Esteri, che molto spesso lo negava. Il Console era l'unico, o quasi, che avesse buoni e giustificabili motivi per viaggiare e mantenere i contatti con i quasi 3.000 italiani, tra cui tanti friulani, che vivevano e lavoravano nella Repubblica Islamica.

Ne approfittavo ampiamente e ricordo con grande piacere e orgoglio riflessi le giornate trascorse con inge-

gnieri, tecnici, operai, insegnanti italiani incredibilmente adattabili, inventivi e capaci di realizzare e di costruire in un paese in guerra e in un periodo in cui la rivoluzione islamica si faceva ancora fortemente sentire.

La visita più interessante e più arricchente che ho avuto l'occasione di compiere fu in un paese lontano e isolato, nel distretto occidentale di Tabriz, ove consistente è la componente turcofona. Una visita diversa dalle altre: non andavo a incontrare ingegneri e tecnici impegnati in un cantiere, ma una suora. Suor Giuseppina Berti, che qualche settimana prima era venuta in Consolato a Teheran per rinnovare non ricordo qual documento e mi aveva raccontato la sua particolarissima missione in un villaggio chiamato Baba Baghi, un villaggio pensato e adattato per accogliere persone affette dal morbo di Hansen, e cioè dalla lebbra.

La malattia era fortunatamente già in forte recessione in Iran, ma i malati e le loro famiglie c'erano ed erano spesso rifiutati dalle comunità di appartenenza. Un piccolo gruppo di religiose: due o tre francesi, una o due italiane, un'austriaca... aveva preso in carico Baba Baghi e si era dedicata solo ed esclusiva-



Una suora prega nella chiesa Immacolata a Baku, Azerbaigian

mente alla cura e all'assistenza dei lebbrosi, persone che non trovavano più accoglienza neppure nel luogo ove erano nati: medicazioni complesse, assistenza infermieristica, scuola per i bambini, cucina, raccolta di aiuti. Ero lì con mia moglie. Abbiamo passato due piccoli giorni con le suore e non ricordo di aver mai visto tanta luce come nei loro occhi e intorno a loro. La nostra guida era la suora italiana che qualche tempo prima era venuta in Consolato. Una persona semplicemente meravigliosa: suor Giuseppina Berti.

Ho letto che suor Giuseppina, ormai 75enne e ritirata in una piccolissima comunità religiosa ad Esfahan, è stata espulsa dal paese. O almeno che non le è stato rinnovato il permesso di soggiorno, il che è lo stesso.

Non ci sono parole sufficienti per esprimere rincrescimento per una decisione non comprensibile e umana solidarietà verso suor Giuseppina, che non vedo da 36 anni, ma continuo a considerare un monumento vivente alla generosità, al sacrificio di sé e alla fratellanza umana.

Mi dispiace per lei che non potrà più vedere Ali Qapu e la grande piazza di Naqsh-e-Jahan che Pietro Della Valle giudicò ancor più bella di Piazza Navona, ma la luce che porta in sé è tanta che troverà serenità in qualsiasi luogo e in qualsiasi compagnia.

Mi dispiace per l'Iran e per quel popolo che sembra non voler riconoscere la propria grandezza, che è fatta anche di capacità di dialogo, di generosità e di riconoscenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL LIBRO

Dacia Maraini racconta la rivoluzione gentile



Dacia Maraini (FOTOF. LOVINO)

Si può lottare per la giustizia sociale e climatica, per il rispetto delle donne e in favore della solidarietà usando come arma, semplicemente, la gentilezza? È la sfida che Dacia Maraini lancia nel suo nuovo libro, *Una rivoluzione gentile. Riflessioni su un Paese che cambia*, in uscita per Rizzoli martedì 15 giugno. Uno "scritto" di idee, analisi e riflessioni che la scrittrice negli ultimi sette anni ha affidato alla stampa nazionale, e che saranno anche al centro dell'incontro programmato (venerdì 25 giugno, alle 21 al CinemaCity) in occasione del Premio Hemingway 2021, conferito a Dacia Maraini nella sezione Letteratura. Partecipare agli incontri del premio Hemingway è facile, basta prenotare gratuitamente sul sito web hemingway.it. In caso di maltempo, la serata Gala sarà spostata dall'Arca Alpe Adria al CinemaCity, entro giovedì 24 giugno verrà data conferma via mail della prenotazione. Tutti gli incontri e l'evento Gala di Premiazione potranno essere seguiti anche online in diretta streaming sui canali social ufficiali di Premio Hemingway e di pordenonelegge.

LA PUBBLICAZIONE

Scatti e testimonianze sul sisma in Friuli. Libro e incontro all'Ecomuseo di Artegna

Raccontare il terremoto in uno dei luoghi simboli del sisma che distrusse il Friuli nel 1976. La sera del 6 maggio, ad Artegna uscì a pezzi anche il castello dei Savorgnan e il colle di San Martino. In questo stesso luogo, sabato 19 giugno, alle 18.30, l'Ecomuseo delle acque del Gemonese e il Comune di Artegna hanno organizzato un evento pubblico nel corso del quale ripercorrere le tappe seguite, 45 anni fa, dai terremotati per non smembrare le comunità e rico-



Un'immagine del volume

struire le fabbriche, le case e le chiese. Lo faranno assieme a Giacomina Pellizzari, l'autrice del libro "Terremoto in Friuli" (Gasperini editore). L'ingresso è libero.

MARTINA DELPICCOLO

Ci sono fotografie che racchiudono tutta la linea del tempo. Succede con gli scatti del terremoto. In una parete sventrata, in un cumulo di macerie,

in una chiesa mutilata, c'è il prima, il durante, il dopo, che si ripetono a ogni sguardo. Immagini di distruzione che scatenano spavento e stupore, sempre, ancora, e mettono in moto un meccanismo di rifugio della mente nel passato. Impossibile non pensare a come e dove stava ognuna delle pietre che giace a terra, a come viveva chi è rimasto intrappolato dalle macerie.

Scatti capaci di imprigionare per sempre, in modo subdolo e sottinteso, anche l'attimo in cui la terra ha tremato, ha tradito.

C'è tutto questo in ogni fotografia raccolta nel libro di Giacomina Pellizzari, *Il terremoto in Friuli. Il risveglio dell'Orcolat*, pubblicato da Gaspari (in edicola abbinato al Messaggero Veneto). Ogni dettaglio parla, racconta, testimonia. Rispettoso e profondo il dialogo tra illustrazioni, parole, numeri. Al rigore e alla professionalità con cui la giornalista sa ricostruire le dinamiche amministrative, gestionali, politiche del post-terremoto, si accosta l'umanità di un racconto onesto che si fa struggente in una dura e mai esagerata tragicità.

Cronologica è la disposizione dei fatti: la terribile notte, il giorno dopo, le tendopoli, l'esodo, la ricostruzione, osservati lungo la linea del tempo e nella loro problematicità. Ecco il vuoto lasciato dal campanile di Gemona, la voce dei radioamatori di Buia, i vivi e i morti sotto le macerie di paesi i cui nomi commuovono, mentre il Friuli si mobilita. Parte il

primario Francesco Vasciaveo da Udine verso le zone colpite, perde le acque Amalia in auto partorendo all'alba del 7 maggio.

L'autrice indugia sull'anima dei luoghi, su Portis spaccata in due tra il vecchio e il nuovo, il prima e il dopo, sul recupero delle opere, sul bisogno di "ricostruire davvero e com'era", sul modello di rinascita friulana che ha per simbolo il riposizionamento di ogni pietra del duomo di Venzona.

Profonda arriva la riflessione di Andrea Zannini sull'attualità della storia nella prefazione, perché i sopravvissuti al terremoto sono le persone che il Covid ci ha strappato con le loro storie: 45 anni dopo, l'Orcolat ha cambiato nome e fisionomia.



Premio Hemingway per la letteratura a Dacia Maraini



© Fabio Lovino

da Comunicato Stampa | Giu 12, 2021

Si può lottare per la giustizia sociale e climatica, per il rispetto delle donne e in favore della solidarietà usando come arma, semplicemente, la gentilezza? È la sfida che Dacia Maraini lancia nel suo nuovo libro, “Una rivoluzione gentile. Riflessioni su un Paese che cambia”, in uscita per Rizzoli martedì 15 giugno. Uno “scricigno” di idee, analisi e riflessioni che la scrittrice negli ultimi sette anni ha affidato alla stampa nazionale, e che saranno anche al centro dell’incontro programmato – venerdì 25 giugno, alle 21 al

CinemaCity – in occasione del Premio Hemingway 2021, conferito a Dacia Maraini nella sezione Letteratura “per i suoi romanzi capaci di avvolgere i fili di storie affascinanti e tempestose, con una immaginazione che spesso si fa più viva della realtà e diventa estensione armonica delle voci di donne inquiete e coraggiose. Personaggi che con il loro amore possono illuminare le nostre vite, nella concreta ricerca di una emancipazione dello sguardo, per un incontro con l’altro che possa finalmente cambiare le regole del gioco”. Al Premio Hemingway Dacia Maraini dialogherà con il Direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta intorno al tema “Amata scrittura”. Solo una rivoluzione gentile può indicarci la strada per un futuro vitale di cui andare orgogliosi: questo il filo rosso del nuovo libro della scrittrice che, accompagnandoci nel suo universo intellettuale e civile, cerca di renderci partecipi del suo sguardo sul mondo, e della ricerca di un antidoto all’odio, in quest’epoca di incertezza e di paura. La lotta contro la violenza e i femminicidi, i rapporti delle donne con la Storia e il patriarcato, la maternità, la libertà di pensiero e le sue contraddizioni sono solo alcuni dei grandi temi del nostro tempo e delle questioni a lei più care. E ancora, l’ambiente come punto focale del nostro orizzonte, l’importanza della salvaguardia dell’acqua, delle piante, degli animali e le scelte in campo alimentare che fanno la differenza. Senza dimenticare la solidarietà tra le generazioni e tra classi sociali diverse, e il valore dei progetti universali.

Dacia Maraini riceverà il Premio hemingway

Promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro, il Premio Hemingway è organizzato con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. Prenotazioni sul sito web hemingway.it, tutti gli incontri con gli autori e l’evento Gala di Premiazione potranno essere seguiti anche online in diretta streaming sui canali social ufficiali di Premio Hemingway e di pordenonelegge, e sui rispettivi siti web www.premiohemingway.it e www.pordenonelegge.it.

Dacia Maraini, figlia dell’orientalista Fosco Maraini, ha trascorso l’infanzia in Giappone. Ritornata in Italia, dopo un periodo a Bagheria, in Sicilia, va a vivere a Roma. Fonda insieme ad altri la rivista letteraria «Tempo della letteratura», per poi scrivere su «Nuovi argomenti» e «Paragone». È autrice di romanzi, racconti, opere teatrali, poesie e saggi, editi da Rizzoli e tradotti in oltre venti Paesi. I temi caratteristici della sua opera poliedrica sono la frustrazione e l’alienazione della donna sia nella storia che nella società contemporanea, l’infanzia, il riscatto politico dei reietti e dei disadattati. Nel 1990 ha vinto il Premio Campiello con *La lunga vita di Marianna Ucrìa* e nel 1999 il Premio Strega con *Buio*. Il suo ultimo libro è *Una rivoluzione gentile* (2021). Le sue opere sono tradotte in venti lingue.

sabato 26 giugno, alle 20 nell’Arena Alpe Adria di

Lignano Sabbiadoro, nel corso del Gala condotto dal giornalista e scrittore Marino Sinibaldi. Con lei saranno premiati l’artista Franco Fontana per la Fotografia, lo scienziato Stefano Mancuso per l’Avventura del pensiero e il regista Carlo Verdone nella sezione Testimoni del nostro tempo.

comunicato stampa



PREMIO HEMINGWAY PER LA LETTERATURA A DACIA MARAINI, DAL 15 GIUGNO IN LIBRERIA “UNA RIVOLUZIONE GENTILE” (RIZZOLI)



Scritto da: Enrico Liotti 2021-06-12 in Attualità, HOT, Libri, SLIDER, Udine e provincia
Inserisci un commento



Si può **lottare per la giustizia sociale e climatica**, per il **rispetto delle donne**

e **in favore della solidarietà** usando come arma, semplicemente, la **gentilezza**? È la **sfida che Dacia Maraini lancia nel suo nuovo libro, “Una rivoluzione gentile. Riflessioni su un Paese che cambia”, in uscita per Rizzoli martedì 15 giugno**. Uno “scricigno” di idee, analisi e riflessioni che la scrittrice negli ultimi sette anni ha affidato alla stampa nazionale, e che saranno anche al centro dell’incontro programmato – **venerdì 25 giugno, alle 21 al CinemaCity – in occasione del Premio Hemingway 2021**, conferito a **Dacia Maraini** nella sezione **Letteratura** “per i suoi romanzi capaci di avvolgere i fili di storie affascinanti e tempestose, con una immaginazione che spesso si fa più viva della realtà e diventa estensione armonica delle voci di donne inquiete e coraggiose. Personaggi che con il loro amore possono illuminare le nostre vite, nella concreta ricerca di una emancipazione dello sguardo, per un incontro con l’altro che possa finalmente cambiare le regole del gioco”. **Al Premio Hemingway Dacia Maraini** dialogherà con il Direttore artistico di pordenonelegge **Gian Mario Villalta** intorno al tema **“Amata scrittura”**.

Solo una rivoluzione gentile può indicarci la strada per un futuro vitale di cui andare orgogliosi: questo il filo rosso del nuovo libro della scrittrice che, accompagnandoci nel suo universo intellettuale e civile, cerca di renderci partecipi del suo sguardo sul mondo, e della ricerca di un antidoto all’odio, in quest’epoca di incertezza e di paura. La lotta contro la violenza e i femminicidi, i rapporti delle donne con la Storia e il patriarcato, la maternità, la libertà di pensiero e le sue contraddizioni sono solo alcuni dei grandi temi del nostro tempo e delle questioni a lei più care. E

ancora, l'ambiente come punto focale del nostro orizzonte, l'importanza della salvaguardia dell'acqua, delle piante, degli animali e le scelte in campo alimentare che fanno la differenza. Senza dimenticare la solidarietà tra le generazioni e tra classi sociali diverse, e il valore dei progetti universali.

Dacia Maraini riceverà il Premio hemingway sabato 26 giugno, alle 20 nell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, nel corso del Gala condotto dal giornalista e scrittore Marino Sinibaldi. Con lei saranno premiati l'artista **Franco Fontana** per la Fotografia, lo scienziato **Stefano Mancuso** per l'Avventura del pensiero e il regista **Carlo Verdone nella sezione Testimoni del nostro tempo**.

Promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro, il Premio Hemingway è organizzato con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. Prenotazioni sul sito web hemingway.it, tutti gli incontri con gli autori e l'evento Gala di Premiazione potranno essere seguiti anche online in diretta streaming sui canali social ufficiali di Premio Hemingway e di pordenonelegge, e sui rispettivi siti web www.premiohemingway.it e www.pordenonelegge.it.

Dacia Maraini, figlia dell'orientalista Fosco Maraini, ha trascorso l'infanzia in Giappone. Ritornata in Italia, dopo un periodo a Bagheria, in Sicilia, va a vivere a Roma. Fonda insieme ad altri la rivista letteraria «Tempo della letteratura», per poi scrivere su «Nuovi argomenti» e «Paragone». È autrice di romanzi, racconti, opere teatrali, poesie e saggi, editi da Rizzoli e tradotti in oltre venti Paesi. I temi caratteristici della sua opera poliedrica sono la frustrazione e l'alienazione della donna sia nella storia che nella società contemporanea, l'infanzia, il riscatto politico dei reietti e dei disadattati. Nel 1990 ha vinto il Premio Campiello con *La lunga vita di Marianna Ucrìa* e nel 1999 il Premio Strega con *Buio*. Il suo ultimo libro è *Una rivoluzione gentile* (2021). Le sue opere sono tradotte in venti lingue.



La sfida di Dacia Maraini



Fonte immagine: [il Friuli](#) -
link

Venerdì 25 giugno, al CinemaCity di Lignano, in occasione del Premio Hemingway 2021, la scrittrice presenterà il suo ultimo romanzo. Si può lottare per la giustizia sociale e climatica, per il rispetto delle donne e in favore della solidarietà usando come arma, semplicemente, la gentilezza? È la sfida che Dacia Maraini lancia nel suo nuovo libro *Una rivoluzione gentile. Riflessioni su un Paese che...*

Leggi la notizia integrale su: [il Friuli](#)

Il post dal titolo: «La sfida di Dacia Maraini» è apparso

sul quotidiano online
il Friuli

dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Friuli-Venezia Giulia.



PREMIO HEMINGWAY PER LA LETTERATURA A DACIA MARAINI



- 12 Giugno 2021

UDINE – Si può **lottare per la giustizia sociale e climatica**, per il **rispetto delle donne** e **in favore della solidarietà** usando come arma, semplicemente, la **gentilezza**? È la **sfida che Dacia Maraini lancia nel suo nuovo libro, “Una rivoluzione gentile. Riflessioni su un Paese che cambia”, in uscita per Rizzoli martedì 15 giugno.** Uno “scricigno” di idee, analisi e riflessioni che la scrittrice negli ultimi sette anni ha affidato alla stampa nazionale, e che saranno anche al centro dell'**incontro programmato – venerdì 25 giugno, alle 21 al CinemaCity – in occasione del Premio Hemingway 2021**, conferito a **Dacia Maraini** nella sezione **Letteratura** “per i

suoi romanzi capaci di avvolgere i fili di storie affascinanti e tempestose, con una immaginazione che spesso si fa più viva della realtà e diventa estensione armonica delle voci di donne inquiete e coraggiose. Personaggi che con il loro amore possono illuminare le nostre vite, nella concreta ricerca di una emancipazione dello sguardo, per un incontro con l'altro che possa finalmente cambiare le regole del gioco". **Al Premio Hemingway Dacia Maraini** dialogherà con il Direttore artistico di pordenonelegge **Gian Mario Villalta** intorno al tema "**Amata scrittura**".

Solo una rivoluzione gentile può indicarci la strada per un futuro vitale di cui andare orgogliosi: questo il filo rosso del nuovo libro della scrittrice che, accompagnandoci nel suo universo intellettuale e civile, cerca di renderci partecipi del suo sguardo sul mondo, e della ricerca di un antidoto all'odio, in quest'epoca di incertezza e di paura. La lotta contro la violenza e i femminicidi, i rapporti delle donne con la Storia e il patriarcato, la maternità, la libertà di pensiero e le sue contraddizioni sono solo alcuni dei grandi temi del nostro tempo e delle questioni a lei più care. E ancora, l'ambiente come punto focale del nostro orizzonte, l'importanza della salvaguardia dell'acqua, delle piante, degli animali e le scelte in campo alimentare che fanno la differenza. Senza dimenticare la solidarietà tra le generazioni e tra classi sociali diverse, e il valore dei progetti universali.

Dacia Maraini riceverà il Premio Hemingway sabato 26 giugno, alle 20 nell'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, nel corso del Gala condotto dal giornalista e scrittore Marino Sinibaldi. Con lei saranno premiati l'artista **Franco Fontana** per la Fotografia, lo scienziato **Stefano Mancuso** per l'Avventura del pensiero e il regista **Carlo Verdone** nella sezione **Testimoni del nostro tempo**.

Promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro, il Premio Hemingway è organizzato con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione Friuli Venezia Giulia attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. Prenotazioni sul sito web hemingway.it, tutti gli incontri con gli autori e l'evento Gala di Premiazione potranno essere seguiti anche online in diretta streaming sui canali social ufficiali di Premio Hemingway e di pordenonelegge, e sui rispettivi siti web www.premiohemingway.it e www.pordenonelegge.it.

Dacia Maraini, figlia dell'orientalista Fosco Maraini, ha trascorso l'infanzia in Giappone. Ritornata in Italia, dopo un periodo a Bagheria, in Sicilia, va a vivere a Roma. Fonda insieme ad altri la rivista letteraria «Tempo della letteratura», per poi scrivere su «Nuovi argomenti» e «Paragone». È autrice di romanzi, racconti, opere teatrali, poesie e saggi, editi da Rizzoli e tradotti in oltre venti Paesi. I temi caratteristici della sua opera poliedrica sono la frustrazione e l'alienazione della donna sia nella storia che nella società contemporanea, l'infanzia, il riscatto politico dei reietti e dei disadattati. Nel 1990 ha vinto il Premio Campiello con *La lunga vita di Marianna Ucrìa* e nel 1999 il Premio Strega con *Buio*. Il suo ultimo libro è *Una rivoluzione gentile* (2021). Le sue opere sono tradotte in venti lingue.



La sfida di Dacia Maraini



Venerdì 25 giugno, al CinemaCity di Lignano, in occasione del Premio Hemingway 2021, la scrittrice presenterà il suo ultimo romanzo

Si può lottare per la giustizia sociale e climatica, per il rispetto delle donne e in favore della solidarietà usando come arma, semplicemente, la gentilezza? È **la sfida che Dacia Maraini lancia nel suo nuovo libro, “Una rivoluzione gentile. Riflessioni su un Paese che cambia”**, in uscita per Rizzoli **martedì 15 giugno**. Uno “scrigno” di idee, analisi e riflessioni che la scrittrice negli ultimi sette anni ha affidato alla stampa nazionale, e che saranno anche al centro dell’incontro programmato - **venerdì 25 giugno, alle 21 al CinemaCity** – in occasione del **Premio Hemingway 2021**, conferito a **Dacia Maraini nella sezione Letteratura** “per i suoi romanzi capaci di avvolgere i fili di storie affascinanti e tempestose, con una immaginazione che spesso si fa più viva della realtà e diventa estensione armonica delle voci di donne inquiete e coraggiose. Personaggi che con il loro amore possono illuminare le nostre vite, nella concreta ricerca di una emancipazione dello sguardo, per un incontro con l’altro che possa finalmente cambiare le regole del gioco”. Al Premio Hemingway Dacia Maraini dialogherà con il Direttore artistico di pordenonelegge Gian Mario Villalta intorno al tema “Amata scrittura”.

Solo una rivoluzione gentile può indicarci la strada per un futuro vitale

di cui andare orgogliosi: questo il filo rosso del nuovo libro della scrittrice che, accompagnandoci nel suo universo intellettuale e civile, cerca di renderci partecipi del suo sguardo sul mondo, e della ricerca di un antidoto all’odio, in quest’epoca di incertezza e di paura. La lotta contro la violenza e i femminicidi, i rapporti delle donne con la Storia e il patriarcato, la maternità, la libertà di pensiero e le sue contraddizioni sono solo alcuni dei grandi temi del nostro tempo e delle questioni a lei più care. E ancora, l’ambiente come punto focale del nostro orizzonte, l’importanza della salvaguardia dell’acqua, delle piante, degli animali e le scelte in campo alimentare che fanno la differenza. Senza dimenticare la solidarietà tra le generazioni e tra classi sociali diverse, e il valore dei progetti universali.

Dacia Maraini riceverà il Premio hemingway sabato 26 giugno, alle 20 nell’Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, nel corso del Gala condotto dal giornalista e scrittore Marino Sinibaldi. Con lei saranno premiati l’artista Franco Fontana per la Fotografia, lo scienziato Stefano Mancuso per l’Avventura del pensiero e il regista Carlo Verdone nella sezione Testimoni del nostro tempo.

Promosso dal Comune di Lignano Sabbiadoro, il Premio Hemingway è organizzato con il sostegno degli Assessorati alla Cultura e alle Attività Produttive e Turismo della Regione

Friuli Venezia Giulia attraverso la consolidata collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. Prenotazioni sul sito web hemingway.it, tutti gli incontri con gli autori e l'evento Gala di Premiazione potranno essere seguiti anche online in diretta streaming sui canali social ufficiali di Premio Hemingway e di Pordenonelegge, e sui rispettivi siti web www.premiohemingway.it e www.pordenonelegge.it.

Dacia Maraini, figlia dell'orientalista Fosco Maraini, ha trascorso l'infanzia in Giappone. Ritornata in Italia, dopo un periodo a Bagheria, in Sicilia, va a vivere a Roma. Fonda insieme ad altri la rivista letteraria «Tempo della letteratura», per poi scrivere su «Nuovi argomenti» e «Paragone». È autrice di romanzi, racconti, opere teatrali, poesie e saggi, editi da Rizzoli e tradotti in oltre venti Paesi. I temi caratteristici della sua opera poliedrica sono la frustrazione e l'alienazione della donna sia nella storia che nella società contemporanea, l'infanzia, il riscatto politico dei reietti e dei disadattati. Nel 1990 ha vinto il Premio Campiello con *La lunga vita di Marianna Ucrìa* e nel 1999 il Premio Strega con *Buio*. Il suo ultimo libro è *Una rivoluzione gentile* (2021). Le sue opere sono tradotte in venti lingue.